

Caos in maggioranza

"Diversità di vedute": i due consiglieri nel gruppo Misto. Ora è Fds il primo partito

# Implode Idv, via pure Esposito e Schiano

**NAPOLI (mb)** - Il clima si era fatto rovente giù da un po' e il 'gioco delle cravatte' era solo un modo per sdrammatizzare una situazione non facile. "Man mano che i problemi in maggioranza aumenteranno il colore delle nostre cravatte si scurirà", dicevano **Luigi Esposito** e **Carmine Schiano** (nella foto) a chi domandava perché si presentassero in Consiglio con lo stesso accessorio. Se oggi ci fosse una seduta del parlamentino locale la indosserebbero nera: i due consiglieri hanno lasciato l'Idv. "Non possiamo continuare così, non abbiamo la stessa visione delle cose", hanno spiegato ieri i due consiglieri. "Non lasciamo la maggioranza, ma non raggiungeremo i nostri ex colleghi nei nuovi gruppi: per il momento staremo nel Misto". Al sindaco la comunicazione è arrivata ieri pomeriggio, dopo l'incontro con **Antonio Di Pietro**, che ieri ha fatto tappa in città. Inutile dire che Schiano ed Esposito non hanno partecipato all'appunta-

mento. Italia dei Valori, dunque, che nel 2011 era il primo partito in consiglio comunale, perde altri due pezzi e scende a quota sei: ora anche Federazione della Sinistra, ha più esponenti (8). E mentre il suo partito si dissolve (Napoli era uno degli ultimi baluardi), Di Pietro pensa alle Europee: "Guiderò la pattuglia di persone che credono ancora nella giustizia e nella legalità - ha affermato - indicando più volte con la mano il simbolo dell'Idv alle sue spalle - il partito correrà con il suo simbolo a confermare la collocazione di Idv nella coalizione di centrosinistra". Per Di Pietro, occorre pensare a una nuova legge elettorale e ridare la voce gli elettori: "Ecco perché Idv si sta battendo per ricostruire un centrosinistra unitario, che lo sia nei programmi e non nelle poltrone". E' chiara poi la posizione di Di Pietro sul premier incaricato **Matteo Renzi**: "Per fare una riforma al mese - ha sottolineato - a cominciare da quella costituzionale,

dove per legge servono sei mesi, è evidente che non si può fare. Sul piano tecnico, può fare ciò che sta annunciando solo se si accorda con l'antagonista Berlusconi per avere una maggioranza sostanziale, occulta e nascosta, con un pregiudicato che a nostro avviso dovrebbe oggi occuparsi dei suoi problemi giudiziari e che invece va in parlamento, evidentemente per farsi rieleggere. Capisco che tra San Vittore e Montecitorio, preferisca la seconda".

RIPRODUZIONE RISERVATA

